

COORDINATORI O CAPORALI ?

Come spesso accaduto, specialmente in quest'ultimo anno, la direzione di AMR **“predica bene e razzola male”**.

E' infatti del 5 febbraio 2018, la circolare dove si comunica la creazione di un nuovo Organismo di Vigilanza (composto da tre soggetti nominati e pagati) che dovrebbe appunto vigilare sull'applicazione del **Codice Etico in azienda**....ovvero su : **“i principi etici – quali correttezza, lealtà, integrità e trasparenza”**.

Peccato però che nella pratica, in tutti i settori ma particolarmente in quello degli impianti sportivi/culturali, i lavoratori denuncino da parte del coordinatore un costante abuso del proprio ruolo, facendo opera di pressione e confusione ora con questo, ora con quel custode con il beneplacito della direzione.

Infatti sono stati almeno quattro gli incontri tra OO.SS e Azienda (dopo i gravi fatti di aprile che hanno portato alla cronaca il presunto **“..custode armato...- pistole e manette a lavoro..”**) nei quali i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto una valutazione di quanto stava accadendo e dei provvedimenti in merito.

Risultato? Nessuna risposta....nessun cambiamento !

In compenso il clima lavorativo, a causa di questo voluto e colpevole immobilismo, è fortemente peggiorato, portando finanche a problemi di stress e di salute ad alcuni lavoratori, nonché all'inevitabile peggioramento del servizio.

La macchina del fango che il coordinatore (sia verso i colleghi, che verso USB) continua a macinare nello svolgimento delle sue funzioni ha raggiunto proporzioni insostenibili.

Alimenta costantemente un clima di tensione e di disagio, che molti di noi fanno ormai fatica a tollerare e che ci impedisce di svolgere il ns lavoro in un clima tranquillo e sereno.

Eppure Amr, azienda a capitale pubblico, insiste nel mostrarsi alla collettività come eccellenza nella qualità dei servizi e nella gestione del personale.

In pratica non si fa alcunché per risolvere le problematiche, ma si fanno indagini come quella di questi giorni nelle quali si finge di ricercare le cause (ricorderete quella costata quasi 120mila euro di Ernst&Young), ma probabilmente si vuole più che altro dividere i lavoratori, cercando di metterli uno contro l'altro.

Pratica comune ed antica! Pratica che noi rifiutiamo e rimandiamo al mittente !

Allora...certo che fa comodo creare confusione con un coordinatore che pare più un “caporale”! Certo che fa comodo girare la colpa sui lavoratori definendoli litigiosi, inefficienti, incapaci, assenteisti.

E' indubbio che si alimenti questa situazione perchè funzionale al raggiungimento del proprio obiettivo: ovvero la parcellizzazione dell'Azienda ed al disfacimento della forza lavoro stabile in Amr per arrivare alla privatizzazione/svendita dei servizi al miglior offerente privato (il 31/12/2018 scade la concessione comunale ad Amr degli impianti sportivi).

Le nostre pratiche ed i nostri obiettivi sono molto diversi.

Prendiamo spunto dalle ultime dichiarazioni del **primo cittadino di Rovereto: “le persone più sono libere, più hanno voglia di lavorare bene insieme”**

Usb difende il lavoro prima di tutto, che anch'esso vuol dire libertà, ma nel contempo la sua qualità e la qualità del servizio pubblico reso alla cittadinanza; non dimentichiamo che gli impianti sportivi/culturali, sono un Bene Comune della collettività ed **i lavoratori sono la risorsa attraverso la quale questa libertà e questo bene comune viene reso fruibile da tutti.**

Basta con le pressioni sui lavoratori: che Amr arrivi nel concreto a siglare un accordo che recepisca e risolva tutte le problematiche emerse in questi ultimi 3 anni. E' possibile e ad un costo certamente inferiore per i cittadini della perdita di spazi comuni e della liquidazione della forza lavoro.

Lavoratrici e lavoratori di Amr e “Progettone”

Assemblea sindacale - approvato all'unanimità

5 Novembre 2018